

Provincia di Pavia

Anno 2013

Complessivamente in Italia sono previsti, nel 2013, poco meno di 750.000 nuovi contratti di lavoro e circa 1.000.000 di lavoratori in uscita dalle imprese, con un saldo negativo attorno alle 250.000 unità.

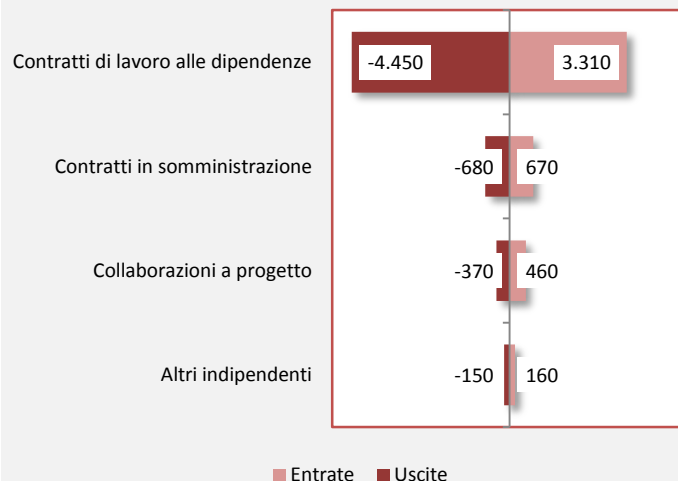
Anche in provincia di Pavia la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, e dovrebbe attestarsi attorno a -1.050 unità. Questa riduzione è determinata esclusivamente dai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), con un saldo pari a -1.140 unità. Per i contratti in somministrazione e per le collaborazioni a progetto i saldi attesi sono positivi (+80 unità complessivamente), mentre per le altre modalità di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali, incarichi a professionisti con partita IVA) i contratti attivati dovrebbero più o meno coincidere con quelli in scadenza.

A livello settoriale, la riduzione dei "posti di lavoro" nella provincia è più accentuata nell'industria (-820 unità) che nei servizi (-230). Mentre nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alla crisi di taluni comparti manifatturieri, fra i servizi incide soprattutto la contrazione nelle attività del turismo e ristorazione.

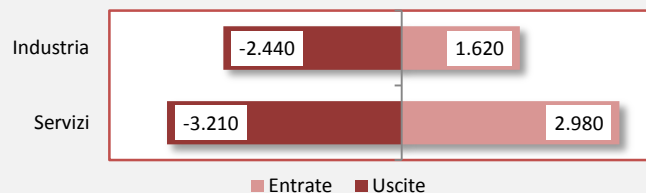
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2013



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2013



La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2013.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

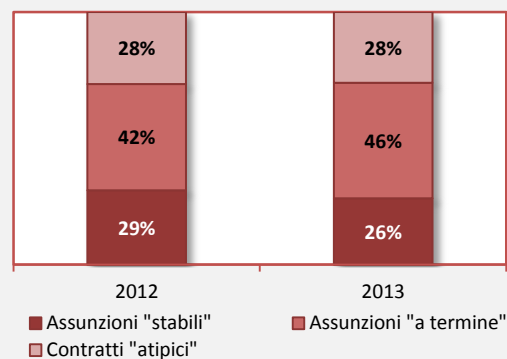
Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

Il bilancio occupazionale negativo previsto in provincia di Pavia (-1.050 unità) è il risultato della differenza fra 4.600 "entrate" e 5.650 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi di lavoratori in entrata saranno costituiti da circa 1.200 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 2.100 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e quasi 1.300 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Rispetto allo scorso anno, diminuisce la quota delle assunzioni stabili (dal 29 al 26%), aumenta quella delle assunzioni "a termine" (dal 42 al 46%) e rimane invariata quella dei contratti atipici (intorno al 28%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di dipendenti con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

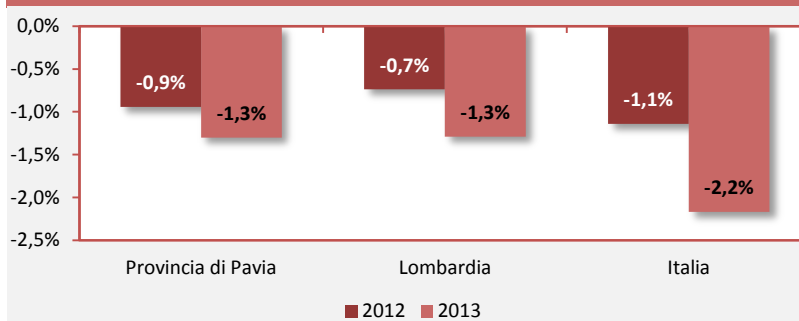
Come visto in precedenza, in provincia di Pavia il saldo previsto per il 2013 fra assunzioni e uscite di lavoratori dipendenti (per dimissioni volontarie o meno, pensionamento o altri motivi), dovrebbe essere pari a -1.140 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, questa cifra corrisponde ad una variazione del -1,3%, percentuale inferiore alla media nazionale ma allineata a quella regionale (-1,3%). Il calo atteso nella provincia per l'anno in corso evidenzia, inoltre, un peggioramento rispetto al -0,9% del 2012.

In tutti i comparti dell'industria si prevedono variazioni negative, di cui la peggiore sarà quella delle costruzioni (-2,5%). Le Public Utilities sono invece le attività che sembrano risentire meno dello scenario difficile, con saldi prossimi allo zero.

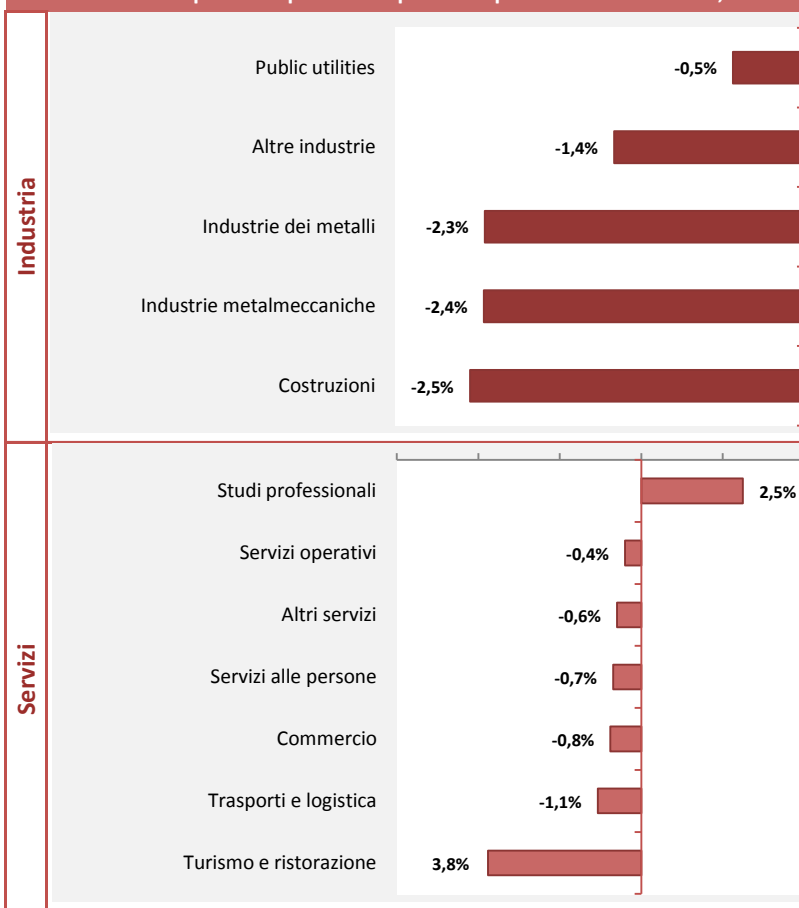
Fra i servizi, i saldi saranno compresi fra il -3,8% del turismo e ristorazione e il +2,5% degli studi professionali.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2013



Il consistente aumento delle uscite previste per il 2013 determina una variazione negativa dell'occupazione dipendente nonostante la lieve ripresa delle assunzioni. In provincia di Pavia, rispetto allo scorso anno, queste ultime dovrebbero aumentare dell'1% (da 3.260 unità alle attuali 3.310), un andamento in controtendenza sia alla media regionale (-2%), sia a quella nazionale (-11%).

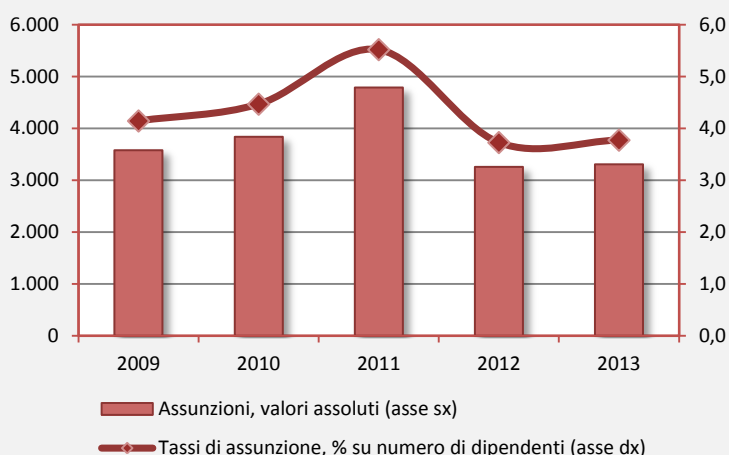
Rispetto al 2009, quando erano state previste quasi 3.600 assunzioni, il calo raggiunge invece l'8% (a fronte del -18% in media nella regione e del -28% in Italia).

Nella provincia circa il 31% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 19% di quattro anni prima. Questo andamento rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 27% circa, fra il 2009 e il 2013.

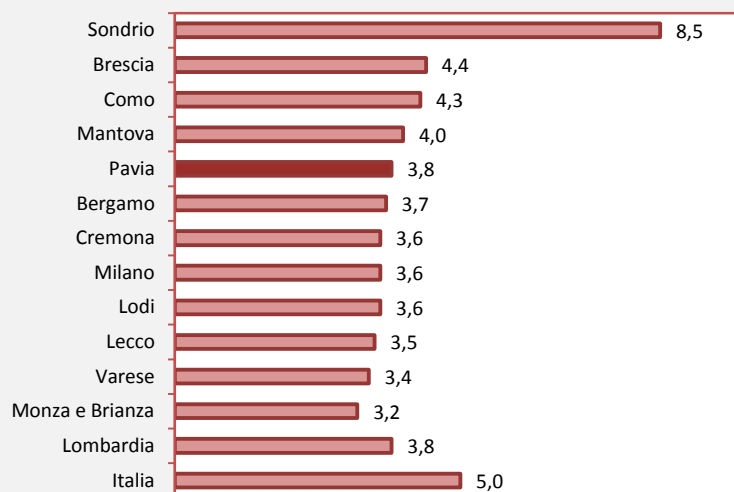
Alla leggera crescita delle assunzioni corrisponde un leggero aumento del "tasso di assunzione", che a Pavia è passato dal 3,7 del 2012 al 3,8% del 2013: percentuale, quest'ultima, identica alla media regionale, ma inferiore a quella nazionale. Fra tutte le province lombarde, Pavia si colloca al quinto posto per valore del tasso di assunzione.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

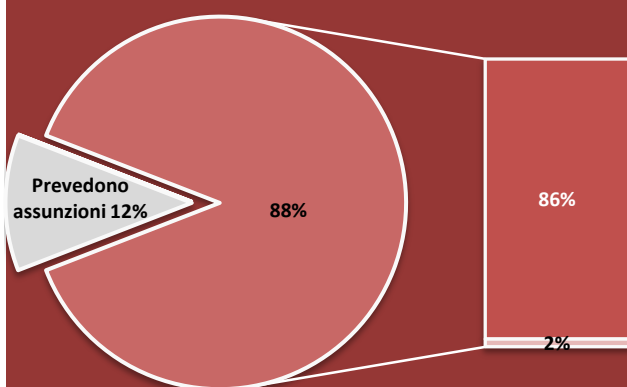
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2013 (%)



Le imprese della provincia di Pavia che non prevedono assunzioni nel 2013



Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- la dimensione attuale dell'organico è adeguata (71%);
- attualmente la domanda è in calo/incerta (20%);
- le assunzioni dipendono da nuove commesse (5%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I non elevati livelli della domanda di lavoro a fronte di alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Pavia che, più in generale, in tutt'Italia, ad una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2013 questi problemi interesseranno il 14% delle assunzioni previste nella provincia (circa 3 punti in più della media nazionale); nel 2012 l'analoga quota era pari al 16%.

Le difficoltà sono più spesso attribuite ad una scarsità di persone disponibili all'assunzione (8% del totale) che non ad una inadeguata preparazione dei candidati (6%).

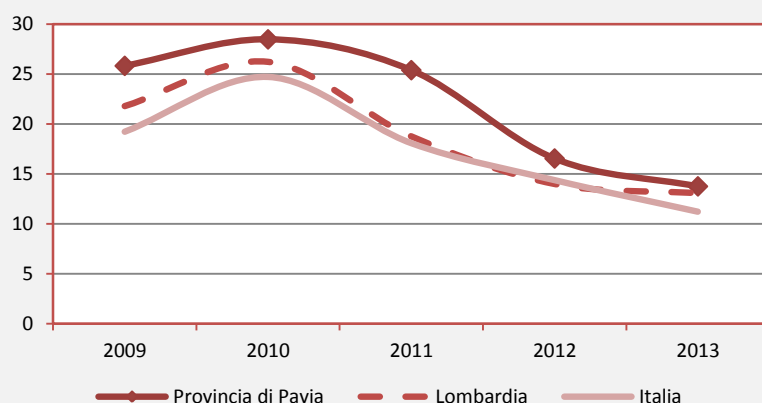
Fra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti negli studi professionali (unico settore che prevede un incremento occupazionale), dove quasi un terzo dei profili ricercati risulta difficile da trovare, nelle industrie dei metalli e nel commercio, con valori superiori al 20%.

Al contrario, le difficoltà di assunzione risultano quasi inesistenti nelle costruzioni.

Così come accadeva negli anni scorsi, anche nel 2013 le imprese si orientano prevalentemente verso candidati in possesso di un'esperienza lavorativa specifica. In provincia di Pavia, al 19% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (21% nella media nazionale) e ad un ulteriore 38% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

La frequenza con cui le imprese della provincia richiedono una precedente esperienza specifica però varia sensibilmente da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese fra il 29% nelle Public Utilities e il 72% nelle costruzioni.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

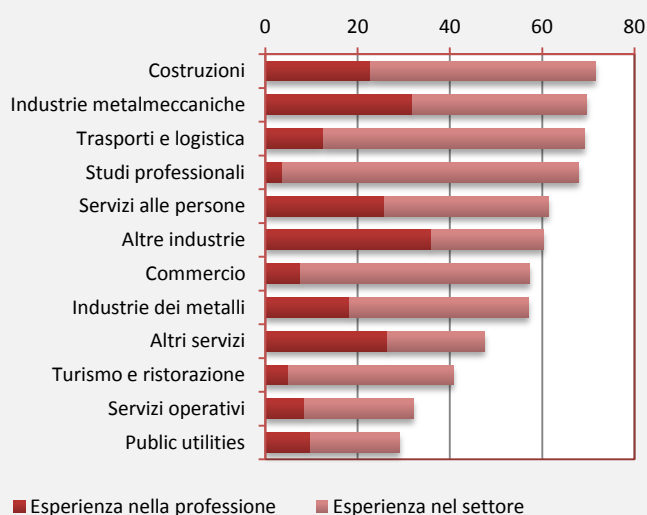


I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2013



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2013



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2013 le imprese pavesi "riserveranno" ai giovani con meno di 30 anni il 34% delle assunzioni programmate, nel 24% dei casi ricorreranno a candidati meno giovani e nel 42% dei casi non reputano l'età rilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno superare la metà delle assunzioni totali (58%).

Ciò sembra indicare una lieve diminuzione delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno, quando tale quota era pari al 59%. Questo "indice di preferenza" per i giovani è però di 2 punti superiore alla media nazionale che, fra il 2012 e il 2013, passa dal 58 al 56%.

La propensione ad assumere giovani è più elevata fra le imprese dei servizi (dove raggiunge il 62% del totale) che fra quelle dell'industria (52%).

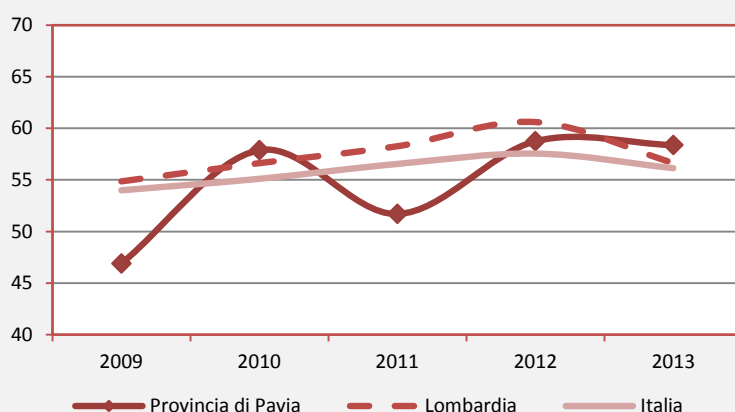
Nella provincia risultano in diminuzione anche le opportunità per le donne. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 35% del totale (contro il 44% del 2012). A livello nazionale, invece, le assunzioni "aperte" al personale femminile si mantengono stabili, attorno al 39-40%.

Il 2013 evidenzia inoltre un andamento negativo per le assunzioni di lavoratori immigrati.

In provincia di Pavia queste non supereranno le 450 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 14%, 7 punti in meno rispetto al 21% dello scorso anno e uno in meno rispetto alla media nazionale.

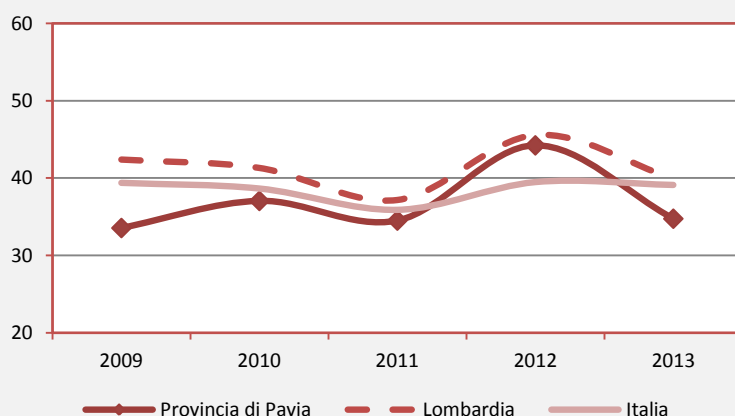
Le quote di lavoratori immigrati diminuiscono sia nell'industria che nei servizi, attestandosi, rispettivamente, al 14% e al 13% del totale.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



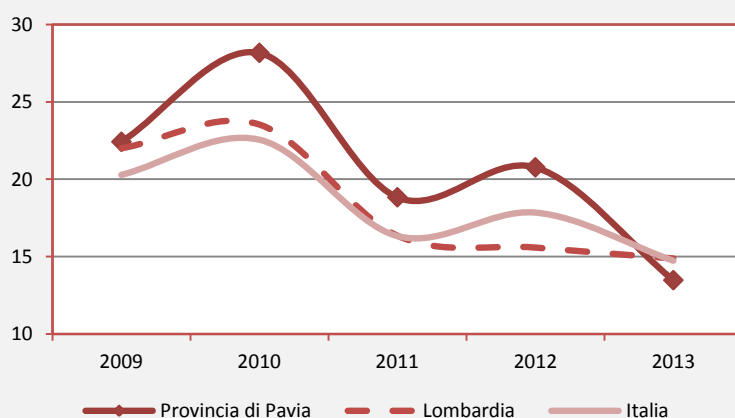
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

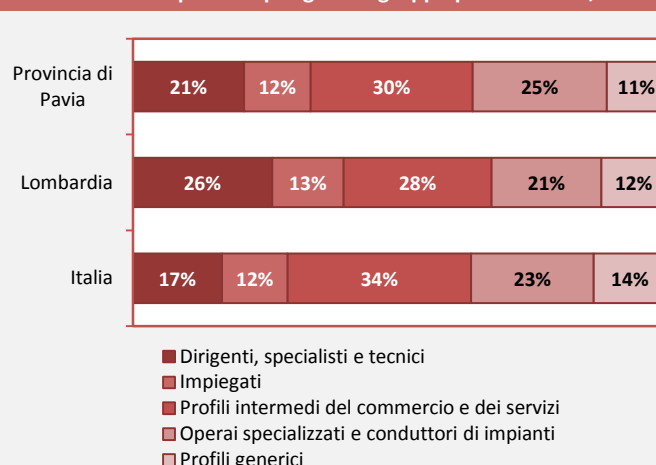
Nel 2013, in provincia di Pavia, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 700 unità, pari al 21% del totale, quota di 4 punti superiore alla media nazionale.

Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 1.420 (per una quota pari al 42% del totale, contro una media nazionale del 46%), di cui poco più di 400 saranno impiegati (il 12% del totale) e un migliaio le figure tipiche del commercio e dei servizi (30%).

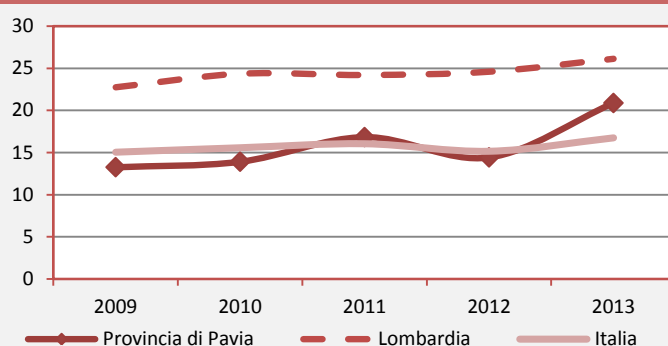
Le restanti 1.200 assunzioni previste riguarderanno figure di altri profili, la cui quota sarà pari al 36% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 830 figure operaie specializzate e conduttori di impianti (il 25% del totale) e 370 figure generiche e non qualificate (11%).

Da un confronto con il 2012 emerge che, a Pavia, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate è aumentata di quasi 7 punti percentuali, il livello più elevato nell'ultimo quinquennio. Un andamento positivo, però meno marcato, si registra anche nella regione (circa un punto in più) e in Italia (2 punti in più). Nella provincia risulta in aumento anche la quota di profili operai e generici (+5 punti), a scapito delle professioni intermedie, che perdono quasi 12 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2013



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2013

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	380	18,9
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	330	5,8
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	310	19,5
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezzi.elettriche e elettron.	270	29,8
54 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	220	3,2
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	200	1,0
Altre professioni	1.600	13,4
Totale	3.310	13,8

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese pavesi, si rileva che oltre la metà delle assunzioni programmate è concentrata su sei figure soltanto.

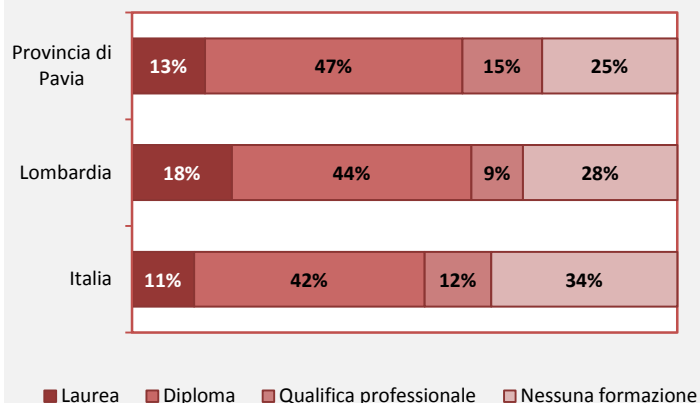
Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nel commercio, con 380 assunzioni, quelle non qualificate nel commercio e nei servizi (330) e le professioni qualificate nella ristorazione (310): tutte professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso vengono assunte con un contratto a termine.

Fra le principali professioni, solo per gli artigiani e gli operai metalmeccanici specializzati le imprese pavesi segnalano frequenti problemi in fase di reclutamento, che interesseranno quasi il 30% delle assunzioni.

Difficoltà di reperimento abbastanza elevate e superiori alla media provinciale si registrano anche per le professioni qualificate nelle attività turistiche e commerciali.

Per contro, non sussistono quasi mai problemi nel reperire operai specializzati nelle industrie estrattive e nell'edilizia.

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2013



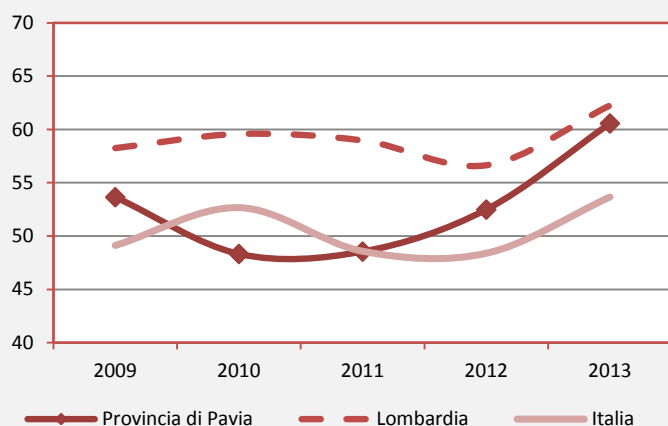
Delle 3.300 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Pavia, circa 440 saranno destinate a persone laureate, poco più di 1.550 a diplomati della scuola secondaria superiore, 480 a persone in possesso della qualifica professionale e 820 a figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra un innalzamento della richiesta di scolarità, che si collega all'aumento dell'incidenza di figure *high skill*. La quota dei laureati sul totale degli assunti passa, infatti, dal 10% del 2012 al 13% di quest'anno, mentre quella dei diplomati sale dal 42 al 47%.

Laureati e diplomati, insieme, detengono quindi il 60% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2013, quota superiore di 7 punti rispetto alla media nazionale, ma inferiore di 2 punti a quella regionale.

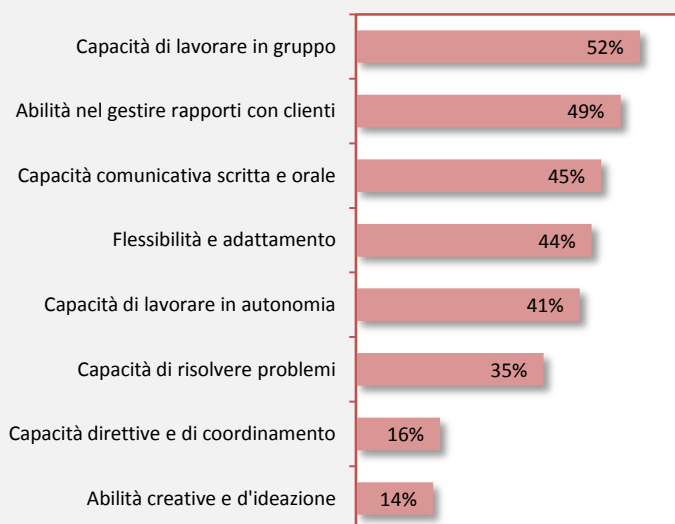
L'aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Pavia si traduce in minori "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale, la cui quota sulle assunzioni totali passa dal 19 al 15%, e anche per chi non ha una formazione scolastica specifica (dal 29 al 25%).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2013



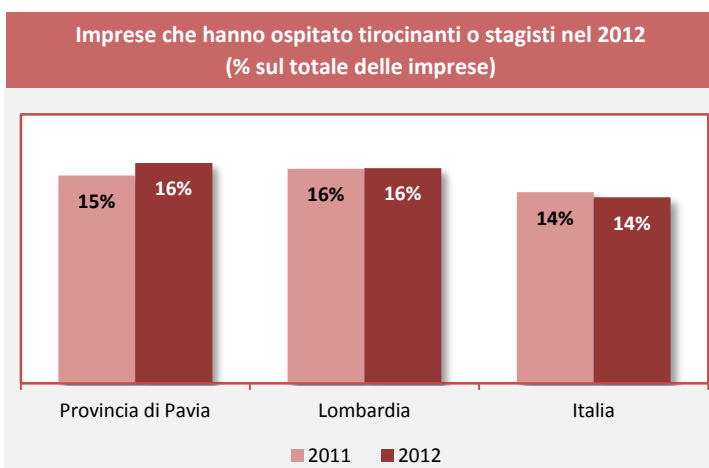
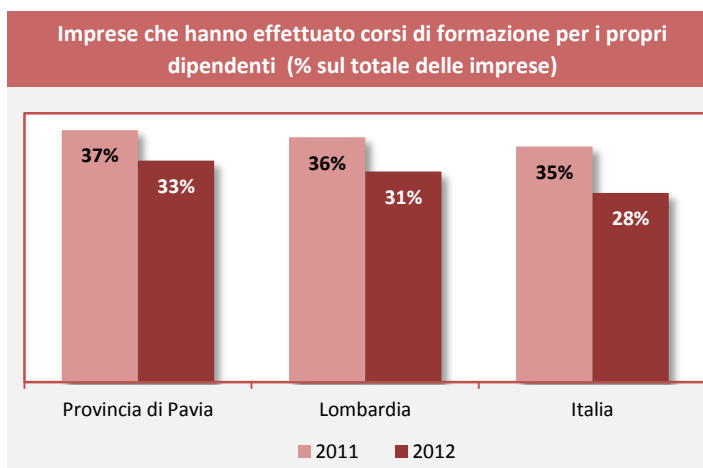
Oltre alla formazione scolastica, è stato chiesto alle imprese di indicare quali fossero le competenze "aggiuntive" che esse ritengono importanti, oltre a quelle specifiche della professione, al fine di svolgere adeguatamente le mansioni previste.

Fra queste, quella che le imprese pavese considerano più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, che viene indicata come "molto importante" nel 52% delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni compreso tra il 44 e il 49%, figurano la flessibilità e la capacità di adattamento, la capacità comunicativa e l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti. Appaiono invece poco rilevanti le abilità creative e di ideazione, indicate come molto importanti solo nel 14% dei casi, e le capacità direttive e di coordinamento (16%). Queste ultime vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali e tecniche specializzate.

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Nel 2012, così come nell'anno precedente, le imprese pavesi hanno svolto una diffusa attività di formazione mediante corsi specifici a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, presumibilmente per effetto della crisi, la quota di imprese che hanno svolto corsi di formazione ha visto una diminuzione: nel 2012 essa è stata pari al 33%, contro il 37% del 2011. I dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2012 sono stati, a loro volta, il 31% del totale (a fronte del 33% in media nella regione e del 31% a livello nazionale).



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio/stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2012 il 16% delle imprese pavesi ha sfruttato questa opportunità (una quota uguale alla media della regione, ma superiore a quella dell'intero Paese), accogliendo, per periodi di diversa estensione, oltre 2.600 stagisti e tirocinanti, un numero che torna ai livelli del 2010, dopo il calo del 2011.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale *Excelsior* realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>